

**La “Destra Storica”
e i problemi postunitari
(1861-1876)**

La “Destra Storica”

- Dal **1861** al **1876** l'Italia fu governata dai liberali moderati di ispirazione cavouriana.
 - rappresentavano gli **interessi aristocratici e altoborghesi**;
 - erano, in economia, di tendenze **liberiste**;
 - manifestavano un forte **senso dello stato**
 - e una notevole **prudenza nell'attuare riforme**, soprattutto sul piano sociale (politica **molto conservatrice**);
 - i loro metodi di governo erano **autoritari**.

I problemi postunitari

- La Destra Storica si trovò ad affrontare i principali problemi successivi all'unità:
 - La questione **istituzionale**
 - Il **brigantaggio** nel Meridione
 - Il **completamento dell'unità** (Venezia e Roma)
 - La **questione romana** (rapporto con la Chiesa)
 - La questione **finanziaria (forte disavanzo nel bilancio)**

Piemontesizzazione

- La nascita del nuovo stato viene ridotta ad un **allargamento del Piemonte**:
 - Lo **Statuto** e le **leggi** del Regno di Sardegna vengono estese a tutto il territorio nazionale.
 - Persino il sovrano rimane Vittorio Emanuele **II**, mantenendo il **numero dinastico** anche come Re d'Italia.
 - Ogni progetto di **decentramento amministrativo** viene presto abbandonato per timore di movimenti separatisti.

La questione meridionale

- L'unificazione comporta un nuovo peso per il Meridione:
 - Le speranze di **trasformazione sociale** sono deluse sin dalla conquista garibaldina.
 - **L'unificazione dei mercati** danneggia l'economia del Sud.
 - Il Piemonte impone il suo pesante **sistema fiscale** e il **servizio militare** a regioni che non avevano mai conosciuto la leva.

Brigantaggio

- La **ribellione delle masse** popolari del Sud si esprime nella formazione di bande di briganti che i **borbonici** tentarono con scarso successo di strumentalizzare.
- Il governo difese l'ordine mobilitando metà **dell'esercito** e imponendo al Sud lo stato d'assedio (**legge Pica, 1863**).
- Il fenomeno fu duramente **represso** (1863-65) senza che si intervenisse sulle cause.

L'annessione del Veneto

- La cosiddetta **Terza guerra di indipendenza** è in realtà un capitolo del conflitto con il quale la **Prussia** sconfisse **l'Austria**, unificando la Germania (**1866**).
- La Prussia chiese l'aiuto dell'Italia che però ottenne solo **sconfitte** (Custoza e Lissa). L'Italia però riuscì ad ottenere il Veneto.

La presa di Roma

- Seguendo Cavour i governi della Destra cercarono senza successo di ottenere Roma per **via diplomatica**.
- **Garibaldi** tentò più volte il colpo di mano incontrando l'opposizione di **Napoleone III**, che intervenne sempre a difendere il Papa.
- Solo dopo la **caduta del II Impero**, venuta meno la difesa francese del Papa, i bersaglieri entrarono a Roma (**20 settembre 1870**).



La “breccia”
di Porta Pia

La questione romana

- L'unificazione comportò una **rottura** tra la **Chiesa** cattolica e il nuovo **stato italiano**.
 - **Pio IX** (1846-1878) non accettò la perdita del **potere temporale** che considerava garanzia dell'autonomia del papa.
 - Il **governo italiano**, pur assicurando a parole libertà della Chiesa, ne minava le basi economiche seguendo la linea di quello piemontese (**1867**: **esproprio** di tutti i beni ecclesiastici non parrocchiali).

Presenza di posizione della Chiesa:

- **Scomunica** (1860) dei responsabili dell'usurpazione dei territori pontifici.
- **Sillabo** (1864): condanna degli errori della modernità e del liberalismo.
- **“Non expedit”** (1874): invito ai cattolici italiani all'astensione nelle elezioni politiche (i cattolici torneranno a votare solo all'inizio del XX secolo).

Questione finanziaria

- Il nuovo stato si trovò di fronte un notevole indebitamento nato dalla unificazione dei **debiti pubblici** degli stati preunitari e dalle **spese militari**.

- L'obiettivo del pareggio del bilancio fu

Debito pubblico nel 1861:

L. 2.400.000

Debito pubblico nel 2000:

L. 2.000.000.000.000.000

